

Usura, arrestato commerciante di Casteltermini

CASTELTERMINI. L'hanno chiamata operazione «Robin Hood». È quella che, ieri mattina, ha fatto scattare l'arresto per Gabriele Armando Galione, 53 anni, commerciante di elettrodomestici. L'accusa è di usura. Ad emettere l'ordine di custodia cautelare in carcere per il castelterminese è stato il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Agrigento Walter Carlisi. A richiederla il sostituto procuratore della Repubblica Adriano Scudieri. L'attività investigativa del nucleo operativo della compagnia dei carabinieri di Cammarata, coordinata dal capitano Cosimo Antonica, è durata sei mesi. Un gruppo di lavoro, carabinieri altamente specializzati nel contrasto dei reati d'usura, ha accertato un voluminoso circuito di prestiti usurari di cui Galione si sarebbe reso responsabile. Il commerciante di Casteltermini avrebbe preso di mira, in maniera particolare, due imprenditori di Cammarata. Due uomini, sulla cui identità è fitto il riserbo, in gravi difficoltà economiche che, con il passare del tempo, nel tentativo di mandare avanti le proprie attività imprenditoriali, si sarebbero ridotti a versare somme esorbitanti, non più sostenibili finanziariamente. Le prime indagini, secondo quanto chiarito ieri dagli uomini dell'Arma, hanno consentito d'individuare un collaudato giro di assegni. Un giro il cui ammontare è ancora in fase di stima, ma che ai carabinieri è apparso fin troppo elevato e sproporzionato alle reali possibilità economiche dell'indagato. Le indagini, focalizzate negli ambienti produttivi della zona montana dell'Agrigentino, vanno, comunque, ancora avanti. I militari, nella massimo riserbo, stanno cercando di delineare ulteriori responsabilità e forse nuove «vittime» dello «strozzino». Di colui che, ieri mattina, s'è lasciato ammanettare senza opporre alcuna resistenza e senza provare a giustificarsi. Nel corso dell'operazione, messa a segno ieri mattina poco prima delle ore 8, è stata anche sequestrata una pistola a tamburo calibro 38. Un'arma che è risultata detenuta illegalmente. L'operazione «Robin Hood», secondo i carabinieri, non è che uno dei tanti tasselli del fenomeno dell'usura che, nel comprensorio agrigentino, rappresenta uno dei reati più diffusi e ricorrenti nel panorama delle attività criminali. Le indagini di carattere patrimoniale su Gabriele Armando Galione e sul suo giro di affari vanno avanti e, al momento, i carabinieri di Casteltermini non escludono altri colpi di scena. Fra Casteltermini e Cammarata potrebbero esserci, infatti, altri commercianti o imprenditori in difficoltà economiche. Persone che hanno, magari, visto sbattersi in faccia la porta da parte degli istituti di credito e che per far fronte all'emergenza finanziaria che li investe hanno fatto ricorso, senza concedere garanzie patrimoniali, a persone come Gallone. Un uomo che non aveva ma avuto problemi con la giustizia, che aveva sempre rigato dritto e che, in paese, appariva come un lavoratore instancabile e facoltoso.

Concetta Rizzo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS